



UNITA' PASTORALE SAN SALVARO
<https://upsansalvaro.it>
PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"
VIGO di LEGNAGO
Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago
Tel. 0442 21144 - Don Luciano 348 8396073
<http://www.parcchiavigodilegnago.it>



Foglio 16/2021

SABATO 10 APRILE

ore 18.30: Eucaristia preceduta dalla recita del santo Rosario

DOMENICA 11 APRILE - II di Pasqua o della "Divina Misericordia", nell'ottava di Pasqua

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

LUNEDI' 12 APRILE

ore 8.30: Eucaristia

MARTEDI' 13 APRILE

ore 8.30: Eucaristia

MERCOLEDI' 14 APRILE

ore 8.30: Eucaristia

GIOVEDI' 15 APRILE

ore 8.30: Eucaristia

VENERDI' 16 APRILE

ore 8.30: Eucaristia

SABATO 17 APRILE

ore 18.30: Eucaristia preceduta dalla recita del santo Rosario

DOMENICA 18 APRILE

ore 9.30: Eucaristia

ore 11.00: Eucaristia

-
- Mercoledì ore 20.50 TV 2000 (canale 28) trasmette in diretta il Rosario per l'Italia.
 - Le famiglie che hanno i loro figli di I e II elementare sono invitate a iscriverli per un percorso di formazione cristiana, in sacrestia o in canonica.
 - Domenica 11 aprile nel pomeriggio, in Cattedrale a Verona, il Vescovo ordinerà Diacono il nostro parrocchiano Giacomo Zanzoni. Telepace trasmetterà in diretta.
 - Due testimonianze da Verona Fedele: Claudio Tumolo, cos'è il diaconato? "Il diaconato è il primo grado del sacramento dell'Ordine, finalizzato all'aiuto e al servizio del presbiterio e del Vescovo. Il nome diacono deriva dal greco diakonos, che significa letteralmente "servo". Questo termine è stato utilizzato nel Nuovo Testamento per indicare la modalità nuova con cui Cristo si è presentato nel mondo: il Signore si è fatto servo di tutti. Questo ci ricorda l'essenza di ogni cristiano: essere cristiano significa mettersi al servizio degli altri fino alla rinuncia e al dono di sé per amore, sull'esempio di Cristo. L'attenzione al servizio richiama un'esistenza decentrata da sé stessi, per mantenere il centro nella relazione con il Signore e verso gli altri. Il diacono trova un senso autentico nella misura in cui riesce ad essere un ponte che favorisce la relazione con il Signore nella comunità cristiana. Egli richiama con la propria vita l'atteggiamento che tutta la comunità cristiana è chiamata ad assumere, in primo luogo per il presbiterio e l'episcopato, che sono chiamati a vivere il proprio ministero nella forma del servizio alla comunità. Il diacono infatti mostra la bellezza di una vita votata al servizio, proprio perché ha fatto esperienza che Cristo si è fatto servo. Per questo l'unica risposta possibile è servire il Corpo di Cristo con tutta la vita e con tutte le energie".

Giacomo Zanzoni, perché prima di diventare preti è richiesta l'ordinazione diaconale?

"Il sacramento dell'Ordine, grazie al quale la missione affidata da Cristo ai suoi Apostoli continua ad essere esercitata nella Chiesa sino alla fine dei tempi, si configura sin dall'antichità in tre gradi: diaconato, presbiterato, episcopato. Per diventare preti, secondo grado dell'Ordine sacro, è dunque necessario ricevere precedentemente l'ordinazione diaconale. Il diacono è un ministro ordinato in modo particolare per il servizio alla Chiesa, così egli si conforma a Cristo, il quale si è fatto servo di tutti. Questo ministero viene esercitato in modo proprio dal diacono nel servizio all'altare mentre assiste il sacerdote, nel servizio alla Parola che egli proclama e riguardo alla quale può rivolgere ai fedeli l'omelia e nel servizio alla carità, in particolare collaborando con la Caritas

diocesana. Tutti questi compiti vengono assolti in comunione e sotto l'autorità del Vescovo diocesano. Il ministero del diacono non viene annullato o sostituito dall'ordinazione presbiterale, ma viene piuttosto approfondito e ne costituisce il fondamento che per sempre permane come servizio alla chiesa".

- Sabato 17 e domenica 18 saranno presenti in mezzo a noi alcuni volontari che si fanno vicini ai carcerati. Il nostro Vescovo rivolgendosi a loro scrive "...è quanto mai opportuno che le parrocchie attivino tutte le energie possibili per esprimere la vicinanza dell'intera comunità cristiana alle persone detenute. Memori della parola di Cristo: "Ero in carcere e siete venuti a trovarmi" questa vicinanza deve tradursi in un fattivo interessamento che diventa vera e propria opera di misericordia. Nutro la sincera speranza che siano valorizzate tutte quelle attività di volontariato volte a un reinserimento nella vita sociale dei detenuti, in modo che sia sempre valorizzata la loro dignità di uomini e donne e che il loro ritorno alla piena libertà sia segno di speranza per la società tutta".

In questa occasione i volontari promuovono una raccolta di prodotti per l'igiene personale dei detenuti del carcere: biancheria intima (non usata), bagno schiuma, shampoo, saponette, rasoi da barba monouso, sapone da barba (no bombolette!), spazzolini da denti, dentifricio, carta igienica, assorbenti igienici. Per chi lo desidera poi ci sarà contemporaneamente un'altra iniziativa di solidarietà, volta a ridare dignità ai detenuti bisognosi, denominata "Occhiali e denti" per la quale è possibile fare una offerta in denaro.

- Prima riconciliazione dei bambini di IV elementare: sabato 24 aprile ore 16.30.

Commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Paura dei capi dei giudei, delle guardie del tempio, della folla volubile, dei romani, di se stessi. E tuttavia Gesù viene. In quella casa dalle porte sbarrate, in quella stanza dove manca l'aria, dove non si può star bene, nonostante tutto Gesù viene. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù a porte chiuse.

La prima sua venuta sembra senza effetto, otto giorni dopo tutto è come prima, eppure lui è di nuovo lì. Secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse, mite e determinato come un seme che non si lascia sgomentare da nessun nero di terra. Che bello il nostro Dio! Non accusa, non rimprovera, non abbandona, ma si ripropone, si riconsegna a discepoli che non l'hanno capito, facili alla viltà e alla bugia. Li aveva inviati per le strade di Gerusalemme e del mondo, e li ritrova ancora paralizzati dalla paura. In quali povere mani si è messo. Che si stancano presto, che si sporcano subito. Eppure accompagna con delicatezza infinita la fede lenta dei suoi, ai quali non chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso - povero caro Tommaso diventato proverbiale. Ma è proprio il Maestro che l'aveva educato alla libertà interiore, a non omologarsi, rigoroso e coraggioso, ad andare e venire, lui galileo, per le strade della grande città giudea e ostile.

Gesù lo invita: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite, come ci saremmo aspettati. Perché la croce non è un semplice incidente di percorso da superare e dimenticare, ma è la gloria di Gesù, il punto più alto dell'arte divina di amare, che in quelle ferite si offre per sempre alla contemplazione dell'universo. È proprio a causa di quei fori nelle mani e nel fianco che Dio l'ha risuscitato, e non già nonostante essi: sono l'alfabeto indelebile della sua lettera d'amore. Gesù non vuole forzare Tommaso, ne rispetta la fatica e i dubbi, sa i tempi di ciascuno, conosce la complessità del vivere. Ciò che vuole è il suo stupore, quando capirà che la sua fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Tocca, guarda, metti!

Se alla fine Tommaso abbia toccato o no, non ha più alcuna importanza. Mio Signore e mio Dio. Tommaso ripete quel piccolo aggettivo "mio" che cambia tutto. Mio non di possesso, ma di appartenenza: stringimi in te, stringiti a me. Mio, come lo è il cuore. E, senza, non sarei. Mio, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

INTENZIONI SANTE MESSE

| | | |
|---------------------|------------|---|
| Sabato 10 aprile | ore 18.30: | |
| Domenica 11 aprile | ore 9.30: | def. De Gani PAOLO def. Dal Maso ADOLFO, ERMINIA e CARLA |
| | ore 11.00: | |
| Lunedì 12 aprile | ore 8.30: | |
| Martedì 13 aprile | ore 8.30: | |
| Mercoledì 14 aprile | ore 8.30: | Per Gianmarco |
| Giovedì 15 aprile | ore 8.30: | |
| Venerdì 16 aprile | ore 8.30: | |
| Sabato 17 aprile | ore 18.30: | def. Cestari ANTONIO (1° ann.) |
| Domenica 18 aprile | ore 9.30: | def. Finardi ANGELO e GIUSEPPINA |
| | ore 11.00: | |